Lunedì 6 Marzo 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 55.

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Roma, 3 marzo.

(A) Vengo dalla Camera, dove si sono or ora votate le Convenzioni marittime con 143 voti a favore e 112 contro. Ve lo confesso che la piccola maggioranza di 31 votanti, la quale, con un semplice *spostamento di 16 voti*, si sarebbe mutata in minoranza, ha meravigliato ed ha impressionato.

Sta il fatto che, dall'art. 5 in poi, si discusse a precipizio, per cui il voto arrivò anticipato, e parecchi deputati, usciti momentaneamente dall'aula, non arrivarono a deporre la palla nell'urna. Ma altre quattro o cinque palle bianche non ne avrebbero alterato il valore.

Esso risultò dalla opposizione quasi compatta, a cui si riunirono per la circostanza non pochi deputati liguri e qualche disperso. Dei Veneti stessi, salvo uno o due, quanti militano a Destra votarono *contro*, mostrandosi così poco coerenti a quanto essi stessi aveano operato, e dimenticando che la sola concessione fatta dal Ministero, quella di condiscendere che la linea Venezia-Bombay fosse anticipata di un anno, venne a vantaggio di Venezia.

Per cui si deve senz'altro attribuire a quello d'oggi il valore di un *voto d'opposizione*, dato colla speranza altresì che il Senato dia al Finocchiaro una seconda di cambio di quella data al Pelloux. Così si spera, per mezzo dell'augusta assemblea, di determinare quella crisi che la compattezza della maggioranza ha finora impedito che abbia luogo nella Camera.

Certo è che un tal quale malessere si sente anche in questa.

Anche omettendo qualche altro peccato che ha sull'anima, il Ministero ha avuto il torto di dar magro lavoro alla Camera, la quale ha invece bisogno di essere occupata seriamente e alacremente. Le Convenzioni poi vennero quando già i sintomi del malessere cominciavano a manifestarsi, e per di più si dovettero discutere coll'acqua alla gola.

E siccome le disgrazie vengono di rado sole, alle Convenzioni fa seguito un'altra legge difficile e assai discussa nella Giunta del Bilancio: quella sulle pensioni.

È un altro, e, se non m'inganno, grave pericolo pel Ministero.

UN CONFRONTO TRA DUE PAPI

Il *Siècle*, traendo argomento dal giubileo di papa Pecci, fa il seguente parallelo politico tra Pio IX e il successore:

« Tutti i giornali prendono occasione dal giubileo episcopale di Leone XIII per istituire un confronto fra l'atteggiamento assunto dal papa attuale con quello del suo predecessore e segnalano il carattere essenzialmente politico ed anche opportunista degli atti del capo attuale della Chiesa cattolica.

« Infatti, mentre Pio IX e Leone XIII hanno uno scopo identico, cioè la conservazione dei diritti della Chiesa e il ripristino del potere temporale colla supremazia di Giulio II, i mezzi da essi adottati, sono *essenzialmente* diversi. Il primo scagliava la scomunica contro tutto ciò che aveva anche la sola apparenza del liberalismo moderno; creava dei *dogmi*, imponeva ai cattolici delle leggi imperiose e rivendicava con asprezza pari, all'impotenza, la sovranità temporale della quale era stato spossessato; più che il capo della cattolicità egli era divenuto il cardine di ogni genere di reazione. Leone XIII ha agito in opposizione a questa attitudine di Pio IX, la quale può essere di certo giudicata impolitica, ma che non era priva di grandezza e che impressiona le moltitudini.

« Anzichè tentare invano di resistere alla corrente della democrazia, Leone XIII si lascia portare da essa; anzichè atteggiarsi, come il suo predecessore, a nemico inconciliabile col regime repubblicano, raccomanda ai fedeli di non fare opposizione alla forma di governo; anzichè dichiarare la guerra non solo all'Italia, colpevole di usurpazione, ma all'Europa intera, perchè non aveva messo il suo *veto*, cerca di conciliarsi il favore dei Gabinetti, offrendo di usare la sua influenza ora alla Germania per facilitarle il voto delle leggi militari, ora alla Francia per disarmare i nemici della Repubblica, ora all'Inghilterra per calmare l'irritazione dell'Irlanda.

« Egli posa da mediatore quasi necessario, da arbitro supremo fra i popoli e i governanti e fra gli stessi governi. Disposto a perdonare tutto a tutti, o almeno a contenersi come se perdonasse, è facile prevedere che in un prossimo avvenire egli permetterà ai cattolici italiani di prender parte alle elezioni politiche, e acconsentirà a recitare la commedia di una parziale riconciliazione con Re Umberto.

« Quale di queste due linee di condotta è da preferirsi per gli interessi della Chiesa? È una questione di difficile soluzione. L'una serve meglio per parlare all'*immaginazione* delle *masse*, ciò che è importantissimo in un affare nel quale la ragione e la scienza sono estranee; l'altra, terra, non isdegna le *considerazioni* anche più secondarie e terziarie, delle quali Pio IX si faceva un vanto e considerava una gloria di non tenere *conto* alcuno.

« E quali benefici la Chiesa ha tratti dall'una, quali vantaggi può attendere dall'altra? Essa appariva più maestosa, più *imponente* sotto Pio IX; essa eccitava al più alto grado l'attrazione per la Santa Sede e si traduceva nei proventi dell'obolo di S. Pietro, non più veduto in quella misura da dodici anni.

« Si parla della magnificenza del giubileo di Leone XIII e si nota che tutti i governi hanno aggiunto le loro felicitazioni a quelle dei loro popoli. Si può affermare, però che con Pio IX siffatta cerimonia avrebbe eccitato molto maggiore entusiasmo, e che i pellegrini sarebbero accorsi a centinaja di migliaja, mentre ora sono appena 20,000. E ciò perchè le masse cattoliche o d'altri riti, non comprendono le finezze diplomatiche di Leone, nè vedono uno scopo che è collocato troppo lontano; nessuno poi oggidì presta fede alla leggenda del prigioniero del Vaticano, che in passato era tanto diffusa, ed alla quale il predecessore di Leone XIII dava un forte avviamento.

« Se la religione è per una intera classe di persone una istituzione soprattutto utilitaria e di nutrimento, per le masse ignoranti continua ad essere questione di sentimento; e Pio IX fu un tipo di papa sentimentale. Egli parlava al cuore delle masse: questo cuore non ha mai pulsato fra le astuzie di Leone XIII ».

Il manifesto dei rappresentanti delle associazioni operaie popolari.

Il comitato eletto dall'assemblea dei rappresentanti delle associazioni operaie popolari di Roma, diramerà a tutti i sodalizi democratici d'Italia un manifesto vibratissimo, per promuovere un'agitazione intesa ad illuminare le masse sulle vere cause degli scandali bancari. Il manifesto conclude con queste parole:

« Tutti, messi in disparte preconcetti e dissensi, uniamoci in un forte partito di lavoratori, conscio de' suoi diritti e della meta cui aspira. Lottiamo oggi per vincere domani. »

Il patrimonio dell'asse ecclesiastico

Durante l'esercizio 1891-92, sono state eseguite 356 prese di possesso, delle quali 255 per dotazioni di *Enti soppressi* con una rendita immobiliare di lire 3,781.94 e mobiliare di lire 51,881.72; e 101 di soli beni immobili di Enti soggetti a conversione con la *rendita* accertata di lire 14,753.49.

In confronto delle 472 prese di possesso compiute nel precedente esercizio si riscontra invero una diminuzione, la quale trova però naturale spiegazione nell'esaurimento progressivo delle operazioni di *spoglio* delle *inscrizioni* di rendita sul debito pubblico che, come si è detto nella relazione dello scorso anno, danno il maggior contingente nelle scoperte di fondazioni o legati pii sfuggiti finora all'applicazione della legge 15 agosto 1867.

In complesso le prese di possesso, agli effetti delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, che a tutto giugno 1891 erano 60,701 per la rendita di lire 48,374,808.35, salirono al 30 giugno 1892 a 61,057 con una rendita di lire 48,445,225.50 non compresa in tali importi le rendite mobiliari.

IL NUOVO PRESIDENTE degli Stati Uniti

Il presidente Harrison si dispone a lasciare la *White House*, di Washington, nella quale s'insedierà il suo rivale, Grover Cleveland. Di qui a una settimana il presidente democratico avrà preso il posto del repubblicano negli Stati Uniti e codesto cangiamento di persona nella suprema magistratura si trarrà dietro un cangiamento di politica; intendiamo, sopratutto, di politica doganale che è, *si può dire*, la sola che mette ancora una spiccata differenza tra i due grandi partiti.

Il Cleveland s'è già scelto i suoi segretari o ministri.

Di questi il più notevole è il segretario di Stato, non solo per la qualità del suo ufficio, ma ancora — e, nelle circostanze presenti, sopratutto — perchè il Gresham ha fatto una solenne dimostrazione contro la tariffa M' Kinley, abbandonando il partito repubblicano ed inscrivendosi nel democratico.

La sua presenza nel Gabinetto Cleveland, al posto più importante, è come un pegno che, sotto il regime democratico il protezionismo riceverà un gran colpo.

Singolare coincidenza!

I telegrammi da Nuova York annunziano il fallimento di M' Kinley, proprio alla vigilia del fallimento della sua tariffa.

Il Cleveland, del resto, s'è pronunziato così schiettamente e reiteratamente *contro* la tariffa repubblicana che non si sarebbe potuto dubitare del suo progetto di riformarla, anche se non si fosse messo al fianco il Gresham. Diciamo « *riformare* » la tariffa per far intendere che i democratici e il loro Presidente non sono « liberisti » della scuola di Manchester, ma fautori d'una politica doganale moderata, la quale non sacrifica l'interesse dei più all'utile dei pochi e adotta la misura dei dazi piuttosto ai *bisogni* dell'erario che all'avidità di alcuni grandi industriali.

Il Cleveland ha detto essere contrario allo spirito della Costituzione il riscuotere un *cent* di dazio di più di quello che le necessità finanziarie della Confederazione richiedono. È una massima *troppo assoluta* che *non potrà* venire applicata, ma che indica in qual senso l'Amministrazione di Grover Cleveland modificherà la politica doganale del suo predecessore.

Washington 4 — Cleveland nuovo presidente prese oggi possesso della carica e diresse un *manifesto* al popolo per constatare l'immensa prosperità e lo sviluppo economico del paese. Soggiunge poscia che un sistema di circolazione monetaria buono e stabile è essenzialmente necessario pel mantenimento della supremazia nazionale, ed essere urgente *trovare* un *rimedio* all'imbarazzante situazione attuale. Bisogna agire saggiamente e senza passione per trovare un rimedio *legislativo* prudente ed efficace. Intanto il potere esecutivo farà ogni sforzo onde mantenere il credito nazionale e scongiurare un disastro *finanziario*.

Avrà da aspettare un pezzo!

Venerdì, anniversario dell'assunzione al pontificato di *Leone XIII*, giunsero al Vaticano circa duemila telegrammi di augurio.

È singolare una lettera di una signora Inglese, diretta al santo padre, e contenente una offerta di 12,000 sterline.

La lettera dice:

« Accoglietè, santità, questa nuova « offerta di una convertita alla fede cat« tolica, che desidera di vedere voi nuo« vamente re di Roma ».

CONTRO L'HOME-RULE

Il *Times* annunzia che la Lega Nazionale irlandese d'America ha diretto un manifesto agli irlandesi per invitarli a ben riflettere, prima di accettare il disegno dell'Home-Rule del signor Gladstone e di vedere in questo la salute dell'Irlanda.

Il *manifesto* critica particolareggiatamente il *bill*, tanto sotto gli aspetti finanziarii quanto sotto i riguardi politici, e conclude consigliandone il rigetto.

Ma, si capisce, è fiato sprecato, perchè nessuno più dei veri irlandesi accoglie il *bill* di Gladstone con entusiasmo.

CUOR DI MATRIGNA

Mandano da Monfalcone la seguente raccapricciante notizia, che fa rinvenire, pur troppo, altri consimili saggi di efferatezza venuti in vari incontri alla luce:

« *Massimo Clemente*, di professione scalpellino, più noto sotto il nomignolo di « Fio del Zonf » trovavasi anni fa a Pola, ove conviveva con una ragazza di colà. Da quest'unione illegale nacquero due bambini; pare però che i due amanti non andassero troppo d'accordo, e si fa anzi, a quanto dicesi, per questo motivo che il Clemente, venendo qui in Monfalcone, menasse in moglie un'altra donna.

Saputolo quella di Pola, tanto per non essere da meno dell'ex amante, trovò pure di maritarsi ad un onesto, ma povero operaio, il quale dichiarò a priori d'essere nell'impossibilità di mantenere entrambi i bambini; però l'uno lo volle avere presso di sè, mentre che l'altro fu deciso di consegnarlo alla famiglia del vero padre, che analogamente richiesto, annuì di buon grado.

La vera madre, che amava svisceratamente il figlio dal quale doveva staccarsi per sempre, volle accompagnarlo fino a Monfalcone, e colle lagrime agli occhi, e quanto ci si assicura, lo raccomandò alla nuova madre, la quale purtroppo doveva essere matrigna non soltanto di nome, ma anche di fatto.

Sarà circa un anno e mezzo da che questa tigre in aspetto di donna accettava come suo il figlio del proprio marito.

Senonchè ben presto il misero fanciullo doveva sopportare orribili pene e torture per falli che non erano i suoi.

Già da bel principio dell'inverno, approfittando dell'assenza del marito, che è occupato nelle cave di Nabresina, la matrigna lo rinchiuse in una lurida stanzaccia, che pel miserello sarebbe stata senz'altro il luogo del supplizio, se la pietà dei conosigliani non lo avesse liberato, dando parte di tanta efferatezza alle autorità.

Anzichè enumerare le nequizie che commetteva questa donna, permettetemi vi descriva la scena del come fu trovato.

Il miserello era ravvolto in luridi cenci e non poteva reggersi sulle gambe; era immerso in un monte di sudiciume e letteralmente coperto di pidocchi. Alla domanda chi lo avesse colà rinserrato, rispose:

— La mamma!

— Hai mangiato? — gli fu chiesto.

— Sì, rispose, pane ed acqua.

— Mangi sempre pane ed acqua?

— Sì, sempre.

— E perchè non hai gridato, non hai chiesto soccorso?

E qui, quasi inebetito, mostrava con gesto pauroso sotto un cassettone. Si volle vedere cosa vi fosse sotto quel mobile e si trovò la canna d'India colla quale la snaturata matrigna lo batteva.

Esaminato il corpicino dell'infelice, fu trovato pieno di lividure, di botte e di graffiature.

Il medico Dr. Lucchi ordinò tantosto di trasportare il poverino all'ospedale, ove *ora lo* tiene in cura.

La giustizia abbia il suo corso e sappia dare un esempio di severa e meritata punizione a chi barbaramente tortura l'inerme infanzia! »

Segnalazioni elettriche

Da recenti esperienze eseguite dal signor Preece, ingegnere elettrico capo del Post Office inglese, sembra che il *fenomeno della induzione elettrica*, sul quale si fondano numerose applicazioni pratiche, possa essere utilizzato anche per la trasmissione di segnali elettrici fra due punti distanti non collegati fra loro con fili o conduttori qualsiansi.

A Londra si è potuto verificare infatti che l'induzione può essere esercitata da fili sotterranei su fili telefonici, che passano al disopra delle case, cioè a circa 25 metri di distanza.

Successivamente il signor Preece rilevò l'esistenza del fenomeno in discorso a distanze sempre maggiori, che giungevano fino a più di un miglio (1609 metri), ed affermò che la distanza alla quale si può ancora mantenere la comunicazione fra due navi, o fra un faro galleggiante e la costa, o fra un'isola ed il continente, od ancora fra i difensori di una città assediata e gli eserciti nazionali che operano all'esterno, non è più che una semplice questione di calcolo.

Le esperienze eseguite finora hanno provato la possibilità di comunicare tra due punti distanti circa cinque chilometri, per mezzo di correnti indotte raccolte da un apparato telefonico ricevitore.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono oggi del nostro egregio amico e collaboratore *F.*, cui piace talvolta inspirarsi alle reliquie storiche di un'epoca *fortunosa* pel nostro Friuli.

Il Castello di Pinzano al Tagliamento.

Sotto l'atrio diroccato
Del castello di Pinzano,
Fra macerie abbandonato,
Giace un carcere malsano;
È una muda angusta e scura
Che a vederla fa paura!

Splende il sol fra le rovine
De 'l poetico maniero,
Bacia il piè de le colline
Verdeggianti il fiume altero,
E natura intorno intorno
Lor sorride e notte e giorno.

Via pe' colli *rugiadosi*,
Su per l'Alpi e giù pe 'l piano
Van gli sguardi desiosi,
Spaziando assai lontano
D'una in altra meraviglia,
Che la terra a 'l ciel somiglia.

Ma ne 'l carcer tenebroso
Sotto l'atrio diroccato
Fischia 'l vento impetuoso,
Mentre un grido prolungato
Si commesce ogni momento
A le raffiche de 'l vento.

D'onde vien quel grido acuto
Se deserto è il carcer nero?
Che sia 'l grido d'un pennuto
Che di qui passa leggero?
No, gli è 'l grido de la storia
Che vi parla a la memoria.

Quell'è il grido de' morenti
Che languiano entro la muda;
La *protesta* è *de le genti*
Cui la sorte ognor fu cruda;
È il segnal de la vendetta
Che i tiranni al varco aspetta.

F.

×

Cronache friulane.

Marzo (1358). Giacomo della Frattina, Udinese, si mette con due compagnie di cavalli al servizio di Bernabò Visconti.

×

Un pensiero al giorno.

La rassegnazione è l'eroismo in pantofole e veste da camera.

×

La sciarada. Sciarada.

Serpeggia il mio *primiero*;
L'*altro* di vera gloria
Ricinto è nell'istoria;
Canta il *terzo*; l'*intero*
La giovanile età
Spesso ricorderà.

Spiegaz. del monoverbo preced.
SUPRAPPIU (Sopr' a p pi u)

×

Per finire.

Puntolini si reca a visitare un professore di storia naturale.

— La disturbo? — domanda il degno uomo.

— Ma no — risponde il professore — nemmeno per *sogno*. Stavo per incominciare degli studi sulle scimmie..... Si metta dunque a sedere.

Puntolini soddisfatto, siede.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Ferrovie e lavori. Il Consiglio dei lavori pubblici dato parere su di un progetto sottoposto all'approvazione governativa dalla Società delle strade ferrate Meridionali, relativo a lavori di consolidamento al *chilom.* 66-324 della linea Udine-Pontebba presso il rivo Grande Abrasione; il Consiglio ha ritenuto che il progetto possa essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, e che all'esecuzione delle opere, per le quali è preventivata la spesa di lire 61,900, si possa provvedere nel modo proposto, assegnando il termine di due anni per il loro compimento,

Il medesimo Consiglio ha dato pa-

rere favorevole sul seguente affare: Progetto di prolungamento della difesa della rosta di Cadonea sulla sponda sinistra del torrente But.

Il carbon fossile nel Distretto di Tarcento.

Musi (Tarcento), 8 marzo.

Jeri fu una giornata che resterà memorabile per il nostro paesetto di Musi. Vennero i *signori Casagh, Della Giusta* e Leononi, società mineraria pel Comune di Lusevera, a piantare il segnale di *indagine* libera (con licenza ottenuta dal Governo) sul largo affioramento di carbon fossile che si trova nella nostra montagna. Il bell'effetto che faceva quel disco bianco sopra il quale sventolava la bandiera nazionale! Sventolava quella santa bandiera nelle cui volute noi vi leggiamo la nostra risorsa, la risorsa di tutto il canale!

E sta bene anche questa bandiera piantata sul primo lembo d'Italia, poichè Musi è il primo paese, fin oggi, da questa parte, essendo il nostro paesetto situato propriamente sull'orlo dello stivale che raffigura l'Italia.

Noi abbiamo fiducia di una felice riescita dell'impresa; quei signori son persone intelligenti ed operose; ed hanno già disposto per i primi lavori, che si incominceranno lunedì p. v. I musini sono disposti a cooperarvi con tutte le loro forze. *Un musino*

Cronaca Cividalese

Convitto Nazionale. Siamo lieti di annunciare che il Ministero della Pubblica Istruzione, in vista delle condizioni speciali della nostra regione, concesse a quel Convitto Nazionale un sussidio straordinario di lire 10,000 (diecimila) oltre le 5500 di sussidio ordinario, dimodochè il Governo Nazionale concorre con L. 15,500 a sollievo del bilancio in corso dell'Istituto.

Conferenza didattica. Giovedì scorso nel locale delle Scuole Elementari, alla presenza d'una cinquantina di maestri e maestre, convenuti da tutte le parti del distretto, il R. Ispettore Scolastico prof. Antonio Rigotti, tenne una importante conferenza didattica.

Il dott. Petrucco fa annunciare nel *Forumjulii*, che non si allontanerà da Cividale, ma anzi terrà, come sempre, il suo ambulatorio tutti i giorni dalle 10 alle 12 in casa propria. Ciò per distruggere le voci sparse che il detto dottore si fosse allontanato o si allontanasse da quella città.

Ai coscritti del Mandamento di Cividale delle classi 1871 e 1872 in congedo illimitato, si ricorda che dovranno presentarsi nelle ore del mattino di martedì 7 corr. al Comando del Distretto Militare di Udine, per venire incorporati nei reggimenti a cui saranno destinati.

La nuova scuola di Visinale dei Judri. Scrive il *Forumjulii* di sabato: Oggi l'egregio Ispettore scolastico sig. Rigotti, si recò a Visinale dei Judri per insediarvi la maestra della nuova Scuola elementare che si apre ivi col concorso del Governo. L'inaugurazione solenne si farà il 14 marzo, genetliaco del re.

Sarebbe opportuno però che si completasse il provvedimento colla costruzione di un adatto locale che facesse riscontro a quelli comodissimi del Comune di Brazzano, nonchè buona cosa l'istituire una scuola festiva di complemento.

La Società «Dante Allighieri» di Udine, prende anch'essa interessamento a questa Scuola, e sappiamo anzi che oltre ad accordarle il suo *appoggio morale*, la soccorrerà finanziariamente.

Notizia allarmante. Sotto questo titolo il *Corriere di Gorizia* scrive: «Una notizia che certo non farà buon sangue fra i goriziani, se è vera, è che si fanno delle agitazioni per la costruzione d'una linea ferroviaria che allaccierebbe le stazioni di Sagrado a Cormons oltre Mariano, ed in tal modo taglierebbe fuori la nostra città dal movimento Nabresina-Cormons.

Diamo la notizia con tutta riserva e senza assumere responsabilità di sorta».

Il signor Antonio Ronzoni di Tarcento non è autore della corrispondenza firmata *Omicron* ed intitolata *Turpitudini a Tarcento*, comparsa nel numero di lunedì 27 febbraio p. p. del nostro giornale.

Tanto per la verità, e desiderando il detto signor Ronzoni che tale verità sia pubblicamente conosciuta.

Arton e Lilli in Friuli? Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Il celebre filibustiere bancario del quale la Francia è alla ricerca da tanti giorni, e che le sfugge di mano come un'anguilla, ora segnalato a Bucarest, ora in Transilvania, ora in Olanda, si supponeva avesse ad incontrarsi al nostro confine, a Cormons, con la sua amante, la non meno celebre Lilli, che si recò ora a Geneva a prodursi come cantante in un Cafè chantant. Due poliziotti francesi le tennero dietro fino a questo confine, ma senza risultato.»

L'egregio avv. Antonio Feder nostro comprovinciale, nell'adunanza tenuta ieri a Venezia all'Ateneo dagli aderenti della «Società veneta regionale per la pesca e piscicultura», è stato eletto *consigliere* della Società medesima.

Per gli emigranti. Il Congresso americano di Washington ha approvato venerdì 3 corr. il *bill* di Chandler relativo agli emigranti giunti negli Stati Uniti per contratto. Le Compagnie di navigazione dovranno far vidimare nei porti d'imbarco le liste degli emigranti. *Le liste dovranno contenere* dettagliati schiarimenti. Il *bill* respinge gli emigranti storpi, ciechi ed analfabeti.

Il *bill* è stato firmato nel domani dal presidente Harrison.

Disgrazia. Martedì scorso, verso il mezzogiorno, un amore di bimbino dell'età di 19 mesi, e figlio di certo Francesco Martinig di Spesse, precipitò nel cortile dai vani del parapetto di un ballatoio che metteva al fenile di casa sua.

Era salito lassù per trastullo, scappando dalla compagnia di altri suoi coetanei che giocorellavano nel cortile, ma ciò gli fu fatale, avvegnachè per la caduta si ebbe fratturato il femore sinistro e contusa la tenera fronte. Prima che guarisca ci vorrà un mese.

Ancora l'incendio della fabbrica saponi. I danni per l'incendio avvenuto a Flaibano nella fabbrica saponi Rosmini e Chiozza, per guasti al fabbricato, per macchine e materie prime distrutte, ammontano a lire 65 mila. La causa dell'incendio si ritiene accidentale; però corrono voci che vi possa essere il dolo.

CRONACA CITTADINA

Per la nostra fiera di vini

400 lire dal Ministero.

L'onorevole Seismit-Doda, ricevuto dall'Associazione Agraria Friulana il programma per la fiera dei vini, pensò tosto di fare cosa utile al nostro paese, e grata alla Società dei nostri agricoltori, raccomandando vivamente al Ministro di agricoltura industria e commercio, di incoraggiare con un sussidio questa gara, che servirà a risvegliare l'emulazione fra i viticultori friulani, e a mettere in evidenza la bontà dei nostri prodotti, specialmente dal punto di vista del buon gusto e dell'igiene.

Ecco la lettera cortese che S. E. il ministro Lacava diresse al deputato di Udine.

Roma, 2 marzo 1893.

Caro Seismit-Doda,

In risposta alla gradita tua lettera, con la quale mi raccomandi di assegnare una somma per la fiera-concorso di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto, che si terrà in Udine nei giorni 20, 21, 22, 23 aprile prossimo, sono lieto di significarti che ho disposto la somma di lire 400 da destinarsi in premi (o istrumenti vinari) ai *concorrenti* di detta mostra.

Nel darti di ciò partecipazione, esprimo la fiducia, che della mostra stessa si avvantaggerà l'industria enologica di quella nobile Provincia.

Coi più cordiali saluti mi ripeto

aff. *P. Lacava*

All'on. comm. Federico Seismit-Doda
Deputato al Parlamento.

Camera di commercio

Commercio con la Svizzera.

A partire dal primo marzo corrente, tutte le merci italiane le quali abbiano diritto al dazio convenzionale all'entrata in Svizzera, devono essere accompagnate da certificato d'origine. I prodotti che non siano accompagnati da tali documenti, sono assoggettati alla tariffa differenziale, che viene applicata alle provenienze francesi.

Il modulo dei certificati d'origine per la Svizzera è visibile presso la Camera di commercio. Sono autorizzati a rilasciare questi documenti le Camere di commercio, i Sindaci e le autorità di polizia.

Monete d'oro rumene

Con regio decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo corrente e che entrerà quindi in vigore il giorno 18 di questo mese furono ammesse al corso legale in Italia le monete d'oro da 10 e 20 *lei*, pari a lire 10 e 20, coniate dal Governo Rumeno in conformità alla legge 24 agosto 1862.

Le pubbliche casse dovranno e i privati potranno rifiutare i pezzi da 10 e 20 *lei* che fossero calanti di mezzo per cento, oppure tosati, bucati, sfigurati e logori in modo che non ne sia riconoscibile l'impronta da entrambi i lati.

Questo decreto diviene obbligatorio il giorno 18 marzo corrente.

In guardia, commercianti. Il ministero d'agricoltura industria e commercio ha diramato la circolare seguente:

«La Camera di commercio italiana di Parigi ha richiamata l'attenzione di questo ministero sulle frodi che un gruppo di *persone*, sotto nomi e indirizzi diversi, sia da Parigi, sia da Bruxelles, sta commettendo a danno del nostro commercio.

«La truffa consiste nel domandare merci, specialmente prodotti del suolo, per importi di parecchie migliaia di lire, offrendo di mandare anticipatamente, a titolo di deposito, per garanzia, presso il banchiere della ditta alla quale è diretta la domanda, delle azioni della *Compagnie des voitures à Paris*.

«Siccome queste azioni sono quotate alla Borsa di Parigi a circa 690 lire l'una, ne avviene che i nostri negozianti accettano il proposto affare, tanto più che i prezzi delle merci non fanno mai ostacolo alla conclusione dell'operazione; ma quando si tratta di effettuare la spedizione delle azioni, queste anzichè essere della *Compagnie des voitures à Paris*, sono azioni della *Compagnie des voitures nouvelles à Paris*, le quali non hanno valore alcuno.

«La denominazione dei due titoli non variando che nella parola *nouvelles*, questa purtroppo sfugge sovente all'osservazione di chi le riceve, è così i nostri esportatori restano ingannati.

«Reputo opportuno dar comunicazione di ciò alle Camere di commercio del Regno, affinchè ne informino gli esportatori del rispettivo distretto.»

Banca cooperativa udinese. Sabato, nei locali della Associazione dei commercianti ed industriali, si riunirono una trentina di azionisti sotto la presidenza del signor Francesco Minisini per concretare una lista di candidati alle cariche vacanti della Banca cooperativa udinese. Il Presidente annunciò che diversi interpellati non accettarono la candidatura, come p. e. i signori Leskovic, Frova, Micoli, avv. Cocconi, ecc. La riunione votò in seguito per acclamazione la seguente lista: Consiglieri d'amministrazione: Giovanni Gambierasi, rielezione, Camillo Pagani, conte Brandis e Giov. Batt. Marioni, nuove elezioni; sindaci effettivi: Luigi fu M. Bardusco, avv. Antonio Measso e dott. Domenico Rubini.

— Ieri doveva aver luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca cooperativa, ma stantechè non c'era il numero legale, andò deserta.

L'assemblea sarà riconvocata per domenica prossima.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli. Jeri ebbe luogo l'annunciata assemblea di questa associazione.

La riforma dello Statuto fu approvata con lievi varianti sul testo proposto dal Consiglio.

L'assemblea, udita la relazione sullo stato finanziario della Società, decise di aprire una volontaria soscrizione fra soci per coprire il probabile *deficit* del primo esercizio, causato dalle spese per l'acquisto del mobilio sociale.

A completamento della rappresentanza sociale, vennero nominati ad unanimità a consiglieri i signori: Bon Lodovico, Degani Carlo, Raddo Angelo Vincenzo; a revisori i signori: Verza Augusto, Venuti Antonio.

Processo Buri-Trevisan.

Nell'udienza mattutina di sabato si esaurirono i testimoni, ed in quella pomeridiana parlò il P. M. dott. Giavedoni, il quale *riconoscendo negli imputati doveroso* e necessario il fare ciò che hanno fatto, conchiuse chiedendo sentenza di non luogo a procedere, colla condanna nelle spese del querelante Galati.

Il difensore avv. Girardini pronunciò poche parole associandosi alle conclusioni del P. M. e ringraziando il signor Vice Presidente avv. Mattioli, che diresse il dibattimento.

Dopo altre brevi parole del difensore avv. Bertaccioli, il Tribunale pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedere in confronto dei signori Buri e Trevisan, per inesistenza di reato, condannando il sig. Domenico Galati alle spese processuali e della sentenza.

Vita militare. Il capitano veterinario Moro del deposito allev. cavalli di Palmanova, è chiamato agli esami di avanzamento a Milano pel 15 marzo, e Pasqualigo tenente veterinario in cavalleria Lucca, è chiamato ai medesimi esami pel 22 marzo.

Si ammisero al godimento del sessennio dal 10 aprile p. v. gli ufficiali superiori ed inferiori con anzianità dal marzo del 1887.

Sotto le armi. Domani dovranno presentarsi al nostro Distretto militare *tutti i militari di prima categoria* della classe 1872, e quelli della classe 1871, rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, appartenenti ai distretti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo.

Asilo Volpe. Dall'egregio sav. Marco Volpe abbiamo ricevuto gentile invito d'assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra del suo Asilo, che, come abbiamo già annunciato, si farà il *giorno* 14 marzo corr., genetliaco del Re.

Ben volentieri assisteremo alla simpatica solennità, colla quale avrà principio di *esecuzione* l'opera filantropica del benemerito cittadino.

La sorveglianza speciale della P. S. Una importante sentenza d'indole e di interesse generale fu pronunziata ieri l'altro dalla Cassazione di Roma, che, come si sa, è interprete suprema delle leggi penali.

La Cassazione decise che tutti i condannati sotto il Codice abolito, i quali al momento della condanna non avevano compiuto i diciotto anni, non possono essere sottoposti alla vigilanza speciale della P. S., anche quando al momento in cui presentano la domanda onde sia dichiarata la vigilanza speciale, abbiano superato questo limite d'età.

La massima, che interpreta razionalmente l'articolo 55 del nuovo Codice penale e l'articolo 41 delle disposizioni transitorie, acquista maggior importanza pel fatto che la Cassazione s'era sempre pronunziata in senso restrittivo, rigettando simili istanze. D'ora in avanti crediamo che anche coloro, che videro respinto il loro ricorso (e non furono pochi) per la cessazione della vigilanza speciale, potrebbero con successo riproporlo.

Il ricorso, che diè occasione alla proclamazione della suddetta massima, era affidato al patrocinio dell'avv. G. O. De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*, il noto periodico giuridico di Roma.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel febbraio 1893:

da L.	1 a 4	N.	227	per L.	681.—
» »	4 a 5	»	180	» »	778.95
» »	5 a 8	»	248	» »	1350.—
» »	8 a 10	»	49	» »	395.—
» »	10 a 15	»	23	» »	239.—
» »	15 a 30	»	12	» »	210.—
» »	30 a 40	»	1	» »	30.—
» »	40 in su	»	1	» »	40.—
	Totale	N.	741	L.	3723.95
da 2 a 6 in razioni alimentari presso la cucina popolare			85	» »	137.60
Totale febbraio		N.	776	» »	3861.55
			Mese precedente	»	3788.05
				Totale L.	7599.60

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 3 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 5 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 116.—
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
Cassa di Risparmio di Udine	» 4000.—
Banca Popolare Friulana	» 250.—
Società Udinese per la caccia a cavallo	» 125.—
Totale febbraio	L. 4503.—
Mese precedente	» 515.50
Totale	L. 5018.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine durante il mese di febbraio 1893:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	N. 5,366
Id. elargizione della ditta Fior	» 301
Id. id. Società Operaia di Udine	» 376
Id. elargizione del «Giornale di Udine»	» 494
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	» 147
Pani id.	» 4,475
Vini id.	» 521
Formaggi id.	» 105
Verdure id.	» 846
Brodi id.	» 84
Totale razioni	N. 12,764

Municipio di Udine

AVVISO.

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

***

Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 28 *febbraio decorso*, le liste degli elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta provinciale amministrativa, non più tardi del 31 marzo corrente.

***

Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 28 *febbraio decorso*, le liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il *giorno* 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di commercio, non più tardi del 31 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 marzo 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Teatro Sociale. Pubblico numeroso e scelto assistette alle rappresentazioni di sabato e domenica dell'opera, *I Pagliacci*, parole e musica, del maestro R. Leoncavallo.

Facendone la cronaca, diremo delle impressioni nostre e generalmente sentite.

La musica è bella; si potrebbe dirla classica, lavoro d'accademia o da conservatorio, ma di poca ispirazione, mentre il libretto, in alcuni punti specialmente, domanderebbe la frase ispirata. Si può dire che tutto lo spartito è una declamazione melodica. Ma in merito al lavoro, avremo occasione di riparlare.

E veniamo all'esecuzione.

Appena *Tonio* (baritono Giuseppe Borghi) davanti il telone comincia il prologo, si fa conoscere per artista sicuro, dalla voce bella e robusta, dalla dizione corretta. Vivissimi applausi accolgono la chiusa del prologo.

Piace e di effetto l'arrivo dei monelli, e quando si presenta *Canio* (tenore Garibaldi Pellegrino) si capisce che egli è buon artista, ma non possiede robusti mezzi vocali. Però si fa applaudire quando canta: *Un tal gioco, credetemi, è meglio non giocarlo.*

Apprezzatissima la musica del coro generale: *Din don — suona vespero*, che è davvero bellissimo, ma in questo le *masse* non si mostrano affiatate e sicure.

Nedda (signorina Kate Bensberg, soprano) sa piacere e farsi applaudire nella romanza: *Qual fiamma avea nel guardo!* Il suo canto è appassionato, e dimostra un'efficace azione drammatica. E gli applausi si rinnovano alla Bensberg ed al Borghi nel duetto fra *Nedda* e *Tonio*.

Sotto le spoglie di *Silvio* l'altro baritono Gaetano Serra si fa apprezzare per buona voce e per ottimo sentimento artistico nel duetto con *Nedda*, la cui fine viene accolta da applausi.

Il tenore Pellegrino poi, nell'ultima scena del primo atto, di grande effetto, quando scopre di essere tradito da *Nedda*, rende l'odio e la rabbia e la gelosia che lo rode, con molta efficacia, così da farsi vivamente applaudire e chiamare per tre volte al proscenio, l'ultima delle quali col maestro concertatore signor Guarrera.

E questa chiamata fu giusta da parte del pubblico che riconosce come l'orchestra vada benissimo sotto la direzione di detto maestro, e non poco merito egli abbia nel felice esito dello spettacolo.

Il piccolo preludio del secondo atto, eseguito finemente dall'orchestra, viene applaudito; è trovato bellissimo il coro: *Presto affrettiamoci*; ma quando v'è l'*assieme*, le masse non rispondono perfettamente.

Buonissimo l'altro tenore sig. Giusto Faust (Peppe), il quale addimostra possedere bella voce, educata ad eccellente metodo di canto, nella romanza, che canta nell'interno: *O Colombina*; ed il pubblico lo rimeritò d'applausi, e nella rappresentazione di iersera volle la replica che fu eseguita benissimo e che provocò nuovi e vivi applausi.

Con molto effetto il tenore Pellegrino canta: *No, Pagliaccio non son*; egli sa interpretare tutto lo sdegno e l'ira del marito tradito. E così pure efficacissima è la signorina Bensberg nell'*assieme* e nel finale tragico del dramma.

Applausi vivi accolgono le parole di *Canio*: *La commedia è finita!*

Questa è la cronaca fedele delle due

rappresentazioni, che noi abbiamo fatto registrando ciò che avvenne in teatro; epperciò dobbiamo dire che è uno spettacolo al quale non può mancare il favore del pubblico udinese.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Nardini Francesco*:

Braida fratelli lire 2 — Lotti Giov. Batt. 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 26 febbraio al 4 marzo 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	10
» morti »	1	»	1
Esposti »	1	»	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Francesco Morelli fu Giovanni, d'anni 87, camariere — Angelo Del Fabbro fu Sebastiano, d'anni 63, negoziante — Carlo Venuti di Giovanni d'anni 3 — Giovanna Rosati di Ferdinando, d'anni 1 — Giosuè Zera di Vincenzo, d'anni 1 e mesi 2 — dott. cav. Lodovico Sorinai fu Francesco, d'anni 59, presidente di Tribunale — Maria Sartori-Barbetti, fu Angelo, d'anni 69, contadina — Angelo Colugnatti di Giovanni, di giorni 22 — Pasquale Tremonti fu Valentino, d'anni 75, negoziante — Regina Pitassio di Francesco, di mesi 1 — Francesco Nardini fu Leonardo, d'anni 82, possidente — Florindo Pandolfi fu Luigi, d'anni 64, vigile urbano.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Picco fu Antonio, d'anni 66, cucitrice — Maria Novaretti fu Giacomo, d'anni 13, contadina — Angelica Michelini di Luigi, d'anni 7, scolara — Maria Coculti-Cinello fu Biagio, d'anni 55, contadina — Marco Malisani fu Antonio, d'anni 47, agricoltore.

Totale 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Battista Romano, operaio di ferriera, con Maria Comuzzi, casalinga — Vittorio-Luigi Marcuzzi, falegname, con Nicolina Grottan, serva — Vincenzo di Giusto, operaio di ferriera, con Rosa de Prà, setajuola — Giov. Battista Pecoraro, calzolaio, con Erminia Gori, setajuola — Carlo Masini, impiegato privato, con Caterina Rigo, casalinga — Vittorio Pianta, macchinista ferr., con Vittoria-Irene Facci, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.1	762.3	761.9	750.7
Umido relat.	49	32	50	53
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	W	NE	SE
Vento (vel. Kilom.	3	2	5	1
Term. centigr.	6.9	11.5	7.2	7.4

Temperatura (massima 12.6
(minima 1.5

Temperatura minima all'aperto —1.7

Nella notte 2.2 0.2

Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora qualche brinata nell'Italia superiore.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 4 marzo 1893.

Venezia	54	11	21	33	72
Bari	89	39	67	60	52
Firenze	12	60	19	9	83
Milano	58	17	59	23	54
Napoli	40	20	15	53	51
Palermo	71	36	15	3	22
Roma	18	80	76	48	67
Torino	21	19	70	79	36

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza ZANARDELLI

Apresi la seduta alle ore 2.5.

Giolitti risponde a Rampoldi che le pubbliche onoranze a Mazzini e Mantovani in Pavia sono consentite e le epigrafi sono state approvate, e rispondendo a Mordini dice che non tarderà a nominare la commissione per stabilire le condizioni del concorso per il monumento a Mazzini in Roma.

Rispondendo a Merzario dice che l'ispezione alle Banche è compiuta e che si sta coordinando la relazione collettiva che fra pochi giorni sarà stampata integralmente e distribuita.

Merzario avrebbe preferito l'indicazione del giorno della distribuzione.

Giolitti ritiene che prima del 15 corr. la relazione possa essere distribuita.

Si procede allo svolgimento delle interpellanze.

Stelluti Scala svolge la sua interpellanza su modificazioni portate per decreto allo stemma dello Stato.

Gli risponde Giolitti, e Stelluti Scala non è pienamente soddisfatto, ma non presenta una mozione.

Finocchiaro Aprile presenta la proroga a 30 aprile delle convenzioni marittime che scadono il 15 marzo e chiede l'invio alla commissione del bilancio il che è approvato.

Fili Astolfone svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sulla pubblica sicurezza in Sicilia.

Giolitti ammette le condizioni speciali della sicurezza in Sicilia, ma confida che con i procedimenti in corso si possa sopprimere il malandrinaggio.

Fili Astolfone ringrazia, ma insiste sulla necessità che si sollecitino efficaci provvedimenti.

Suardi G. svolge la sua interpellanza al ministro d'agricoltura circa il provvedimento contro la pellagra in relazione ad un aumento di stanziamento pel prossimo esercizio.

Lacava assicura che il ministero intende favorire con tutti i mezzi l'estirpazione della pellagra.

Suardi è soddisfatto.

Coppino presenta la relazione sulla legge relativa al pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Il presidente comunica alcune interrogazioni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza FARINI

Finocchiaro Aprile presenta il progetto già approvato dalla Camera per i servizi postali e commerciali marittimi. Prega il Senato a volerlo dichiarare d'urgenza. Comunica che onde dar tempo al Senato di fare ampio e maturo esame il governo presenterà oggi alla Camera un progetto che proroga le attuali Convenzioni Marittime scadenti il 15 corrente al 30 aprile. (*Vivi segni di approvazione*).

Lampertico rende lode al ministero per aver provveduto al leggitimo desiderio del Senato di essere posto in grado di discutere con calma.

Ferraris propone che trattandosi di quistione importantissima, come per altri analoghi progetti, ciascun ufficio nomini per le Convenzioni Marittime due commissari.

Il Senato approva e consente all'urgenza del progetto medesimo.

UN MODO DEGNISSIMO di festeggiare i Sovrani

La Giunta municipale di Genova deliberò di proporre al Consiglio, che si celebri con un'opera durevole di beneficenza la ricorrenza delle nozze di argento dei Sovrani, erogando lire 100 mila per la fondazione di un Asilo a favore degli orfani dei marinai.

PROMOZIONI SCOLASTICHE

Il ministro Martini sottopose alla firma reale il decreto di promozione per circa quattrocento insegnanti delle scuole normali. Si ritiene imminente la promozione di circa altrettanti del personale classico tecnico.

JENE IN FORMA UMANA

Presso Jekaterinoslow (Russia) alcuni contadini legarono una famiglia di possidenti ebrei, composta di padre, madre e tre figli, agli alberi, e appiccarono loro il fuoco.

Gli infelici perirono fra atrocissimi tormenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli incassi delle imposte

Nei primi otto mesi dell'anno finanziario le impostte dirette dettero un incasso di 492,111 lire meno che nello stesso periodo dell'anno precedente.

La tassa sugli affari dette 227,836 lire di aumento. L'entrata del dazio consumo ha superato ora i 17 milioni; il lotto dette 4 milioni meno dell'anno anteriore, e le vincite furono 6 milioni e mezzo in meno.

Il progetto Bonacci

Ieri si distribuì il progetto del guardasigilli Bonacci sulla precedenza del matrimonio civile.

Contro gli scandali bancari

In Roma si sta presentemente organizzando un comizio inteso a protestare contro gli scandali bancari. Altri comizi, verrebbero in seguito organizzati nelle principali città d'Italia.

Guglielmo a Roma

Telegrammi da Berlino annunziano che in occasione delle nozze d'argento dei reali d'Italia verranno a Roma l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Un'invasione di Francescani

Il pellegrinaggio dei Padri Francescani di tutti i conventi del mondo giungerà a Roma il 12 corrente. I francescani saranno 12,000.

E la *Gazzetta Piemontese* scrive sullo stesso argomento:

« Questo lavoro del Gallina terminò fra un subisso di applausi.

Il Gallina ha dimostrato ancora una volta come — uno fra i pochi degli odierni autori — egli possieda il maggior segreto dell'arte: quello di parlare al cuore. Egli è il poeta del sentimento, il poeta del cuore, il poeta dell'idea.

Questa povera poesia, che il pubblico disprezza oggi nei versi, l'ama poi sul teatro, quasi, stanco di tante quotidiane amarezze e vergogne, lo ristori la riproduzione d'un vero ch'esso non trova nella vita, ma che pure persegue con desiderio perenne, eterna chimera.

E il Gallina la profonde a piene mani nei suoi lavori, questa poesia dell'anima. E non sono viete sdolcinature e frasi inzuccherate: no. Ma dall'ambiente, ma dai caratteri, ma dalle vicende spira un soffio di aria pura e balsamica. V'è la semplicità, la naturalezza, i colori vivi, i colori tenui, tutte le sfumature intermedie, tutta la scienza dei contrasti, del chiaroscuro.

Prima di persuadervi il cervello, la sua commedia vi ha conquistato il cuore. »

Corriere commerciale

Sete

Milano, 4 marzo.

Quantunque la spirante settimana non abbia presentato un periodo di attività, le transazioni ebbero però il regolare andamento consentito dalle ordinarie provviste per impieghi di filatoio o di consumo, quest'ultimo specialmente anche con contratti a lunga consegna.

Quanto ai corsi possiamo notare il consolidamento progressivo dei recenti rialzi e la prevalenza immutabile delle opinioni favorevoli per l'avvenire.

In bozzoli secchi nostrali si citano praticate ancora le L. 17 a rendita, per partite gialle primarie, sostenendosi con vera ostinazione dai detentori le scarse rimanenze.

Nelle provenienze di Levante si verificarono alcune rivendite da fr. 15.80 a 16 in oro, pure a rendita.

Greggie asiatiche; Tanto a Yokohama, come a Shanghai lo stock è assolutamente deficiente, ed i prezzi che vi si praticano sono sempre molto superiori a quelli correnti in Europa, nelle rivendite.

Cascami: Avvi tuttora dell'interesse per le strusa, ma poco si conclude stante le alte pretese dei possessori di partite classiche.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 marzo 1893.*

Rendita	26 feb	27 feb.	28 feb.	1 mar.	2 mars	3 mars	4 mars	6 mar
al. 5 % contanti	96.50	96.77	96.90	96.90	97.05	96.80	96.65	96.85
» fine mese	96.60	96.80	97.—	96.90	97.10	96.90	96.65	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	98.—	98.—	98.—	98.—	98.—	98.—	99.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	315.—	315.—	315.—	316.—	315.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	306.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	499.—	499.—	500.—	500.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	476.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	467.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	508.—	508.—	506.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	108.—	112.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1330.—	1350.—	1352.—	1355.—	1360.—	1332.—	1338.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	695.—	666.—	670.—	668.—	670.—	669.—	668.—	667.—
» » Mediterranee	539.—	540.—	545.—	541.—	541.—	543.—	543.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.25	104.¼	104.15	104.15	104.10	104.10	104.15	104.10
Germania »	128.¼	128.¼	128.¼	128.20	128.20	128.15	128.15	128.15
Londra »	26.22	26.22	26.22	26.21	26.22	26.22	26.22	26.21
Austria e Banconote »	2.16.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi eu coupons	92.60	93.—	92.90	92.90	93.—	92.90	92.90	93.10
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.65	—.—	—.—	—.—	92.90	92.95	—.—	92.95
Tendenza ferma								

COSE D'ARTE

« Fora del mondo » a Torino

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di giovedì:

« Giacinto Gallina presentò ieri sera al pubblico del *Carignano* la sua nuova commedia: *Fora del mondo.*

Giacinto Gallina è uno dei nomi più belli e più cari dell'arte; una delle fame più solide e più pure.

A lui si rivolgono le speranze di coloro, i quali vorrebbero che dal campo augusto, per quanto glorioso, del teatro veneziano, questo valoroso continuatore della commedia goldoniana, recasse più spesso il suo forte ingegno nel campo più vasto del teatro nazionale.

Dopo qualche anno di silenzio, Giacinto Gallina tornò alle sue scene adorate con questo *Fora del mondo*, con questo suo *Beneto*, tipo di artista, tormentatore di se stesso, spirito orgoglioso, delicato ed ironico ad un tempo, rappresentazione insomma di un carattere così profondamente umano.

Le finezze psicologiche, profuse a piene mani e unite a tutte le altre doti, di cui il Gallina ci ha già dato tante splendide prove, fanno di questo tenue lavoretto un nuovo ornamento del repertorio veneziano.

Il successo fu magnifico, e procurò varie chiamate degli interpreti e dell'autore all'onore del proscenio.

Il lavoro si replica. »

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.05 a.	12.30 p.	O. 10.48 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.15 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	9.23 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.56 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. T. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	6.10 p. S. F.	6.50 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco